

# LIBER 117

## Guardare dentro l'abisso

**Il confronto con  
il tema del suicidio  
e con le storie che  
lo raccontano può  
trasformarsi per  
gli adolescenti  
in una spinta  
a vivere**



**Lettura inclusiva**  
*Educare al valore  
della complessità*

**Mai fidarsi  
degli scrittori!**  
*L'idea di scrittura  
di Bernard Friot*

**Chi ha paura  
della poesia?**  
*Esperienze di  
lettura in biblioteca*

Idest

# [Sommar]o



## LIBER • Libri per Bambini e Ragazzi



### Copertina

Silvia Stecher, illustratrice italo-svizzera, ha sempre avuto il disegno nel sangue e illustra, con fare quasi compulsivo, tutto ciò che le si pone davanti, compreso LiBeR

### Adolescenti e suicidio

- 18 La metamorfosi che spinge a vivere. *Antonio Piotti e Roberta Invernizzi*
- 22 La fuga imperfetta. *Federica Mantellassi e Serena Marradi*
- 24 Un incontro per riemergere dal buco nero. Intervista a *Jasmine Warga* di *Federica Velonà*
- 28 Leonard e l'ambivalenza del dolore. Intervista a *Matthew Quick* di *Francesca Tamberlani*
- 30 Raccontare la morte. Tavola rotonda con *Jennifer Niven, Nina LaCour e Luigi Ballerini* nel racconto di *Vera Salton*
- 35 Scrivere del lato oscuro della vita. Intervista a *Melvin Burgess* di *Gabriela Zucchini*
- 36 Tredici ragioni per vivere. *Antonio Piotti e Roberta Invernizzi*
- 40 Teenage Wasteland. *Guglielmo Maggioni*

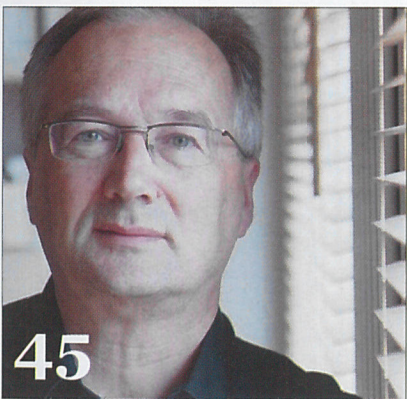


### Letture inclusiva

- 42 Tutt'altro che semplice! *Elena Corniglia*

### Autori: Bernard Friot

- 45 Mai fidarsi degli scrittori! *Eléonore Grassi*



### Bebè, libri e letture

- 48 Munari e le cose del mondo. *Marnie Campagnaro*

#### REDAZIONE

Direttore responsabile:  
Pierfrancesco Nesti

Direzione  
Domenico Bartolini  
(dbartolini@idest.net)

Redazione  
Ilaria Tagliaferri  
(itagliaferri@idest.net)

Art direction  
Paolo Bulletti  
Grafica  
Mirco Bettazzi

Stampa  
Grafiche Martinelli (Bagno a Ripoli)

Amministrazione e pubblicità  
Sonia Mini (smini@idest.net)

Abbonamenti  
Sabrina Benelli (sbenelli@idest.net)


Sede e amministrazione  
Idest s.r.l. - Villa Montalvo - Via di Limite, 15  
50013 Campi Bisenzio (FI)  
Tel. 055 8966577 - Fax 055 8953344  
E-mail: liber@idest.net  
<http://www.idest.net>


Autorizzazione del Tribunale  
di Firenze n. 3719 del 2/6/1988

L'editore si dichiara disponibile a riconoscere,  
a chi ne sia legalmente in possesso, eventuali  
diritti per le immagini di cui non sia stato  
possibile reperire la fonte.

#### Segui LiBeR su

 [http://www.facebook.com/pages/  
LiBeR/200057753406857](http://www.facebook.com/pages/LiBeR/200057753406857)

 [https://twitter.com/#!/LiBeR\\_Rivista](https://twitter.com/#!/LiBeR_Rivista)

 [LiBeRWEB Video](#)

#### HANNO COLLABORATO AL N. 117

Giacomo Agnello Modica, illustratore  
Claudio Anasarchi, bibliotecario documentalista  
Michela Baldini, borsista di ricerca al Dipartimento  
di Scienze della Formazione e Psicologia, Università  
di Firenze

Luigi Ballerini, scrittore  
Selene Ballerini, bibliotecaria documentalista  
Elena Baroncini, giornalista

Paola Benadusi Marzocca, giornalista  
Paola Bertolino, insegnante  
Elisabetta Bianchi, illustratrice  
Fausto Boccati, libraio  
Francesca Brunetti, bibliotecaria, INAF Arcetri  
Teresa Buongiorno, esperta di letteratura per  
l'infanzia

Melvin Burgess, scrittore  
Marnie Campagnaro, docente di Teoria e storia  
della letteratura per l'infanzia e della biblioteca,  
Dipartimento di Scienze dell'educazione,  
Università di Padova

Elena Corniglia, consulente di letteratura per  
l'infanzia presso Area onlus di Torino  
Angela Dal Gobbo, insegnante ed esperta di  
illustrazione

Num



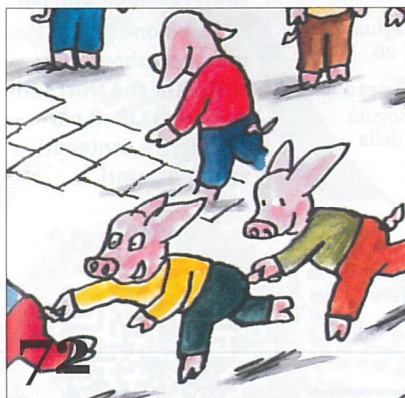
Vichi De  
Adolfina  
lettura  
Evelina  
Isabella  
Letterat  
Agata D  
Elena F  
Nicolett  
Eléonor  
Frances  
Roberta  
Nina La  
Antonel  
Gugliel  
Federica  
Serena  
Maria I  
l'infanz  
Tiziana  
Jennifer  
Elena P  
Childre  
Marco l  
cultural



48



54



72

## Narrazioni multilinarie

51 Snodi da leggere. *Luisa Salmaso*

## Comics

54 Umoreismo a fumetti in Italia. *Marco Pellitteri*

## Poesia

58 Chi ha paura della poesia? *Nicoletta Gramantieri*

61 La poesia non prende mai in giro. Intervista a *Evelina De Signoribus* e *Elena Frontaloni*

## Spuntinidiletture

62 Super vista e super udito. *Selene Ballerini*

## Dossier/Segnali di lettura

64 Con le parole di Papa Francesco. Intervista a *Elena Pasoli*

66 Štěpán Zavřel e i messaggi di libertà. *Marina Tonzig*

68 Materia grigia. A cura di *Claudio Anasarchi*

## Rubriche

6 Zoom editoria

72 Rubabandiera. *Roberto Farnè*

74 La cattedra di Peter. *Emma Beseghi*

76 La cassetta degli attrezzi. *Fernando Rotondo*

## Schede Novità – Insetto redazionale

*La bibliografia del libro per bambini e ragazzi*

629 segnalazioni bibliografiche

Vichi De Marchi, giornalista e scrittrice  
 Adolfini De Marco, esperta di promozione della lettura  
 Evelina De Signoribus, insegnante  
 Isabella Del Monte, dottoressa di ricerca in Lingue e Letterature straniere, Università di Bologna  
 Agata Diakoviez, libraia  
 Elena Frontaloni, insegnante  
 Nicoletta Gramantieri, bibliotecaria  
 Eléonore Grassi, esperta di letteratura per l'infanzia  
 Francesca Romana Grasso, pedagoga  
 Roberta Invernizzi, psicologa e psicoterapeuta  
 Nina LaCour, scrittrice  
 Antonella Lamberti, bibliotecaria documentalista  
 Guglielmo Maggioni, esperto di cinema  
 Federica Mantellassi, bibliotecaria documentalista  
 Serena Marvadi, bibliotecaria documentalista  
 Maria Letizia Meacci, esperta di letteratura per l'infanzia  
 Tiziana Merani, scrittrice  
 Jennifer Niven, scrittrice  
 Elena Pasoli, exhibition manager di Bologna Children's Book Fair  
 Marco Pellitteri, sociologo dei media e dei processi culturali

Rosella Picech, esperta di letteratura per l'infanzia  
 Antonio Piotti, filosofo e psicoterapeuta  
 Matthew Quick, scrittore  
 Giulia Romualdi, esperta di promozione della lettura  
 Fernando Rotondo, esperto di letteratura per l'infanzia  
 Luisa Salmaso, PhD in Scienze della Cognizione e della Formazione, psicologa-psicoterapeuta e insegnante  
 Vera Salton, libraia  
 Silvia Stecher, illustratrice  
 Francesca Tamberlani, giornalista e blogger  
 Marcella Terrusi, esperta di letteratura per l'infanzia  
 Marina Tonzig, direttore Scientifico del Museo Artistico Štěpán Zavřel e del Centro Internazionale di Studi per la Cultura dell'Infanzia Štěpán Zavřel  
 Federica Velonà, esperta di letteratura per l'infanzia  
 Jasmine Wurga, scrittrice  
 Gabriella Zucchini, esperta di letteratura per l'infanzia

### IL COMITATO SCIENTIFICO DI LIBER

Emma Beseghi, docente di Letteratura per l'infanzia, Università di Bologna

Pino Boero, docente di Letteratura per l'infanzia, Università di Genova  
 Stefano Calabrese, docente di Semiotica del testo, Università di Modena e Reggio Emilia  
 Franco Cambi, già docente di Filosofia dell'educazione, Università di Firenze  
 Janine Despinette, fondatrice e presidente del Centre International d'Études en Littérature de Jeunesse, Charleville-Mézières, Francia  
 Roberto Farnè, docente di Pedagogia del gioco e dello sport, Università di Bologna  
 Mary Hoffman, scrittrice e editor di Armadillo, magazine sui libri per ragazzi, Inghilterra  
 Mauro Guerrini, docente di Biblioteconomia, Università di Firenze  
 Federico Maggioni, illustratore e concept design  
 Luigi Paladin, psicologo, bibliotecario, studioso di letteratura per l'infanzia  
 Riccardo Pontegobbi, studioso di letteratura per l'infanzia  
 Michele Rak, docente di Teoria e critica della letteratura, Università di Siena  
 Dieter Richter, docente di Storia e critica della letteratura, Università di Brema, Germania  
 Jack Zipes, docente di Lingua e letteratura tedesca, Università del Minnesota, Stati Uniti

# Munari e le cose del mondo

Tra i libri efficaci per la prima infanzia quelli di Bruno Munari hanno ancora oggi un posto speciale: lo dimostra un'esperienza di ricerca sul campo con bambini di 27-39 mesi

di Marnie Campagnaro

In un contributo apparso su *LiBeR* n. 116 ci si è soffermati sull'importanza di saper scegliere e offrire ai bambini di età 0-3 anni libri capaci di stimolare, attraverso un sapiente e immaginifico uso delle figure e delle parole, non solo lo sviluppo cognitivo ed emozionale ma, più in generale, la crescita globale del bambino.

genesi di taluni "modelli" editoriali, che hanno segnato la storia dell'albo illustrato in Italia,<sup>1</sup> per capire come la struttura morfologica e le potenzialità narrative di un buon libro per bambini, anche piccolissimi, siano ancora in grado, a distanza di così tanti anni e con bambini storicamente assai diversi, di promuovere un'esperienza vitale di lettura e di

ne editoriale per l'infanzia, promossa nel corso dell'anno accademico 2016-2017, presso il Dipartimento di filosofia, sociologia, pedagogia e psicologia applicata dell'Università di Padova. In questo contesto sono stati progettati, fra l'altro, una serie di interventi inquadrabili nella prospettiva teorica della *reader-response theory* e posti in essere utilizzando la cornice metodologica dell'osservazione partecipata.

Il fulcro del progetto ha visto il coinvolgimento in attività di lettura condivisa di bambini e bambine di età compresa fra i 27 e i 39 mesi. Nel primo caso l'attività di ricerca sul campo è stata effettuata presso l'asilo nido comunale di Asolo (Treviso), ed è stata condotta, sotto la supervisione scientifica di chi scrive, dalla tirocinante Alessandra Santin; nel secondo caso, fra i cinque e i sei anni l'attività di ricerca sul campo è stata effettuata presso la scuola dell'infanzia "Maria Montessori" di Lanzago (Treviso) ed è stata condotta, sotto la su-

## Un buon educatore sa che l'acquisizione di un alfabeto delle storie transita necessariamente attraverso la conoscenza dell'alfabeto delle cose concrete e delle figure che le rappresentano

Oggi ci sono ottimi esempi – anche se, come si è sottolineato nell'articolo sopra richiamato, non così frequenti – di albi illustrati che rispondono perfettamente a queste esigenze. Un buon educatore, peraltro, che ha ben chiaro quali siano le modalità interattive per condividere la lettura di un libro con bambini sin dai primi mesi di vita, sa che l'acquisizione di un alfabeto delle storie, prima delle parole, transita necessariamente attraverso la conoscenza dell'alfabeto delle cose concrete e delle figure che le rappresentano.

Seppur interessante, ci pare che in questo contesto limitarci a delineare un quadro descrittivo delle migliori novità apparse sul mercato editoriale italiano dedicate a questa fascia di età possa non risultare così efficace ai fini del nostro intervento, soprattutto se si considera che la rivista in cui si scrive dedica, da tempo e con continuità, ampie e argomentate pagine di recensioni anche ai libri più adatti per la fascia 0-3 anni.

Assai più proficuo, allora, potrebbe essere ripercorrere, attualizzandola, la

educazione visiva, spaziale e tattile.

L'occasione ci giunge da una ricerca storico-educativa dedicata alla figura di Bruno Munari e alla sua produzio-

pervisione scientifica di chi scrive, dalla laureanda Giulia Turlon.

Gli obiettivi della ricerca sono plurimi: indagare l'attualità delle proposte edi-



Un momento dell'attività dedicata a Bruno Munari con i bambini dell'asilo nido comunale di Asolo

toriali munariane in contesti educativi contemporanei, valutarne la struttura e le potenzialità (non solo narrative), sollecitare nei bambini e nelle bambine competenze di *visual e literary literacy* e, *last but not least*, promuovere nei bambini un felice incontro con la letteratura per l'infanzia e l'opera tout court di questa significativa figura del Novecento. Pur non essendoci la possibilità in questa sede di entrare nel dettaglio dell'organizzazione, dello svolgimento e della discussione dei risultati di questa esperienza assai articolata, vale la pena, tuttavia, di soffermarsi su alcuni aspetti rilevanti emersi dalla sbobinatura e dall'analisi delle videoregistrazioni realizzate durante le interazioni dialogiche con i bambini dell'asilo nido del comune di Asolo, impegnati nella lettura condivisa degli albi illustrati della serie Mondadori del 1945 e dell'albo *Il merlo ha perso il becco* (libro nato da un progetto del 1940 e pubblicato per la prima volta nel 1987), oggi tutti pubblicati dalla Corraini.

Perché questi libri, a distanza di oltre 70 anni dalla prima pubblicazione nel caso dei libri del '45 e di trent'anni per l'albo *Il merlo ha perso il becco*, sono ancora capaci di coinvolgere e di sferzare l'immaginazione del bambino, anche piccolissimo? Cosa hanno provocato questi albi nei nostri giovanissimi "lettori" mentre ascoltavano la storia e ne guardavano le immagini? Quali azioni, interessi, inferenze, resistenze? Quali rimandi alla loro realtà quotidiana? Quali ricadute pedagogiche ed educative sono stati in grado di sollecitare? Come ricorda il figlio, Alberto Munari, in un agile e illuminante volumetto intitolato *Gatti, cappelli, elefanti e sorprese: i libri per bambini di Bruno Munari raccontati dal figlio Alberto*<sup>2</sup> "il problema esistenziale di fondo di ogni bambino, così come di ogni altro cucciolo, è quello di capire il mondo: di capire come funziona questo nuovo mondo dove ci si è improvvisamente trovati a vivere".<sup>3</sup> I libri di Bruno Munari funzionano perché in ogni suo albo l'artista e designer milanese ha cercato di dare una risposta autentica a questo fondamentale problema, divertendosi a scoprire, assieme ai suoi piccoli lettori, cosa c'è dietro o dentro le cose del mondo, utilizzando una moda-

lità comunicativa vicina all'infanzia, sia nel dispiegarsi della narrazione visiva e verbale che nella creazione del progetto grafico editoriale.<sup>4</sup> Nei suoi libri, Munari ha promosso l'incontro con "attività

bambino di acquisire la consapevolezza di uno schema corporeo. Solo questo, dunque? No, perché se così fosse, si tratterebbe solo di creare libri con storie piacevoli che rispondono a esigen-

## Gli obiettivi della ricerca sono plurimi: indagare l'attualità delle proposte editoriali munariane in contesti educativi contemporanei, valutarne la struttura e le potenzialità

che sono già naturalmente presenti nel bambino".<sup>5</sup> Nel fare questa operazione, egli, tuttavia, non percorre le sterili vie delle ridondanza o della stereotipia, ma offre "un quadro, un contesto piacevolmente estetico, che accompagna, supporta e in un certo senso 'amplifica'

ze legate allo sviluppo psicologico del bambino. I libri di Munari sono, invece, un'esperienza narrativa arricchente perché sono in grado di presidiare contemporaneamente più livelli: narrativo, psico-pedagogico, estetico-visivo, immaginifico e morale. La questione è



Esplorazione dell'albo *Il prestigiatore verde* di B. Munari

degli apprendimenti che il bambino sta già normalmente sviluppando".<sup>6</sup> Ecco, allora che, per esempio, gli albi *Toc toc. Chi è? Apri la porta* o *Il prestigiatore verde* contribuiscono ad alimentare la naturale propensione del bambino a scoprire le regole che governano l'ambiente in cui vive, attraverso il gioco del nascondersi. Sono esperienze narrative che mettono al centro dell'esperienza educativa il "concetto di oggetto" o la cosiddetta "permanenza dell'oggetto".<sup>7</sup> L'albo *Il merlo ha perso il becco* si allinea, invece, con il bisogno naturale del

tutta qua. *L'uomo del camion* è un libro bello ed efficace, per esempio, perché al di là dell'elegante frugalità della storia e dello stupefacente *layout* grafico-tipografico, è capace sia di accompagnare il bambino alla scoperta di come funziona il mondo (i mezzi di trasporto, i numeri, il confronto con la dimensione della distanza e del tempo) sia di prestare attenzione anche alla fondamentale dimensione dei sentimenti e dei desideri infantili. È un'opera, che come sostiene Alberto Munari, offre al bambino la possibilità di avvicinare

e scoprire comportamenti che in età adulta noi andremo a definire “moralì”. Questo libro fu creato appositamente da Bruno Munari per offrire al proprio figlio, nato nel 1940, un’esperienza narrativa gratificante a misura di bambino. E infatti fu una storia che il figlio Alberto amò molto: “questa storia mi



commuoveva molto perché mi faceva capire quanto questo padre camionista volesse bene al suo bambino, al quale malgrado ogni avversità, voleva assolutamente riuscire a portare un regalo per il suo compleanno. Era una storia che mi piaceva molto perché la trovavo piena di amore e di buona volontà”.<sup>8</sup> Non si vuole qui proporre l’idea di ripescare e riproporre nelle storie per l’infanzia vuoti e inattuali sentimentalismi, quanto piuttosto spingere a riflettere su quanto sia complesso il processo di creazione di un buon libro per bambini da 0-3 anni: esso dovrebbe essere concepito con il duplice obiettivo di rappresentare le cose del mondo (sia quelle concrete che quelle immaginifiche) e di stabilire relazioni, non solo dentro il libro, tra le diverse figure, parti di un testo e pagine, ma anche al di fuori di esso, tra le pieghe del libro di carta e quello della vita. La letteratura per l’infanzia, anche quella 0-3 anni, quando è inquadrata



#### Rilettura spontanea, senza la mediazione dell’adulto, dell’albo *Il merlo ha perso il becco*

(27 mesi), Elia (35 mesi), Eva (27 mesi), Filippo (28 mesi), Gaia (34 mesi), Jason (30 mesi), Leonardo (39 mesi), Maya (27 mesi), Mia (29 mesi), Noemi (29 mesi) Vittoria (36 mesi).

1. Cfr. M. Terrusi. *Albi illustrati: leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l’infanzia*, Roma, Carocci, 2012, p. 42.
2. A. Munari. *Gatti, cappelli, elefanti e sorprese: i libri per bambini di Bruno Munari raccontati dal figlio Alberto*, Mantova, Corraini, 2016.
3. *Ibid*, p. 8.
4. “I primi esemplari di questi libri mio padre li costruì personalmente a mano, incollando e cucendo le une nelle altre le diverse pagine grandi e piccole, provando e riprovando più volte il modo migliore di metterle assieme ... Seppi poi, molto più tardi, che non fu facile convincere degli editori a pubblicare quei libri, proprio perché erano troppo laboriosi da confezionare e quindi troppo costosi. Ciò nonostante, nel 1945 Mondadori ebbe il coraggio di pubblicarne una prima serie” (*Ibid*, p. 53).
5. *Ibid*, p. 39.
6. *Ibid*, p. 39-40.
7. L. Murray. *Le prime relazioni del bambino: dalla nascita a due anni, i legami fondamentali per lo sviluppo*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2015, p. 180.
8. A. Munari. *Gatti, cappelli, elefanti e sorprese*, op. cit., p. 52.
9. P. Harris. *L’immaginazione nel bambino*, Milano, Raffaello Cortina, 2008, p. 281.

nel giusto atteggiamento estetico, non promette una semplice conoscenza su qualcosa, ma regala al lettore, anche a quello piccolissimo, l’opportunità di una nuova esperienza vissuta. Alimentando questa modalità partecipativa, il bambino crescerà e imparerà che nei libri è possibile scambiare e radunare pensieri su una miriade di situazioni, nessuna delle quali vissuta direttamente, ma tutte immaginabili<sup>9</sup> e, quel che più conta, realmente educative.

Un ringraziamento particolare alla tirocinante Alessandra Santin, alla fotografa documentarista Piera Lombardo, alle educatrici dell’asilo nido comunale di Asolo (TV), ai genitori, ma, soprattutto, a loro, ai nostri giovanissimi “lettori”, che tanto ci hanno insegnato sulla letteratura per l’infanzia 0-3 anni in questi mesi di letture e dialoghi condivisi assieme: Aurora